

Foto di Guido Montani/Ansa



Per la libertà dell'informazione Alcuni dei manifestanti che sabato hanno affollato piazza del Popolo a Roma

Intervista a Franco Cassano

«Piazza del Popolo ha colpito il cuore dell'anomalia italiana»

Il sociologo: «Pericoli per la democrazia? Sono amplificati dagli errori dell'opposizione, ma l'ottimismo di Berlusconi ormai è al tramonto»

PIETRO SPATARO

ROMA
pspataro@unita.it

La manifestazione di Roma è stata una forte iniziativa di contrasto. Ecco, io penso che la democrazia sarebbe più forte se tutta l'opposizione avesse una più decisa capacità di contrastare la deriva della destra». Franco Cassano, sociologo e docente all'Università di Bari, parla della libertà di stampa, analizza la crisi del berlusconismo e non fa sconti al centrosinistra.

Professore, cominciamo dalla manifestazione di Roma: che ne pensa?

«Credo che abbia un grande valore politico, è stata una bella protesta di popolo contro l'anomalia italiana. Quello della libertà di stampa infatti è il cuore del problema: non dobbiamo dimenticare che siamo in un Paese nel quale l'ingresso nella società dello spettacolo è stato gestito da un signore, monopolista privato, che si è insediato al suo interno e ha vinto le elezioni. Per lui giornali e tv che fanno domande danno fastidio. E questo è preoccupante».

Ma lei vede rischi per la nostra democrazia?

Gli errori della sinistra

«Dopo Tangentopoli si è illusa di avere le porte spalancate senza vedere i grandi cambiamenti in atto nel Paese»

«I pericoli ci sono, ma vengono amplificati anche dagli errori dell'opposizione. Il voto sullo scudo fiscale con tutte quelle assenze non è un bel segnale. Penso che la democrazia sarebbe più forte se ci fosse una capacità di contrasto adeguata. Qualcuno parla di regime, ma io non credo che sia inevitabile. Dipende anche dall'opposizione».

Perché la destra diventa più aggressiva?

«Perché è in difficoltà e reagisce attaccando. In quel campo si stanno aprendo molte contraddizioni, Giuliano Ferrara già parla del tema della successione. Nei ragionamenti di Berlusconi non vedo futuro, solo passato».

Anche lei quindi crede che il berlusconismo sia al tramonto?

«Credo che l'ottimismo di Berlusconi sia in crisi. Il suo declino è evidente. Pensi alla politica estera: siamo isolati attorno ad "amici" discutibili come Putin o Gheddafi. Ma attenzione: dopo Berlusconi ci saranno tanti problemi da affrontare».